

nalizzazione in atto che porta all'espulsione delle aziende marginali (-11,4 per cento secondo l'ultima rilevazione del 2005 dell'indagine Rica-Rea) e ad una maggior competitività delle aziende migliori, che puntano ad affrontare con rinnovato vigore, le sfide che si profilano per il futuro sia sul fronte della produttività che della tipicità e genuinità dei prodotti.

Le importazioni e le esportazioni

Nei primi dieci mesi del 2007 il grado di apertura dell'Italia al commercio internazionale di prodotti agricolo-alimentari ha registrato un netto miglioramento. L'interscambio (somma delle importazioni e delle esportazioni) con il resto del mondo ha toccato quota 40.260 milioni di euro, innalzandosi di ben 6,7 punti percentuali dal livello raggiunto nel corrispondente periodo del 2006 (37.740 milioni); un incremento che non si discosta molto da quello (6,5%) relativo alle transazioni effettuate con i soli paesi europei, anche alla luce del fatto che gli scambi intra-UE assorbono circa il 70 per cento delle transazioni complessive.

Miglioramenti si sono riscontrati nei saldi, i quali, mostrando pur sempre una posizione passiva dell'Italia di 4.174 milioni di euro nei confronti del resto del mondo (di cui 3.637 rispetto ai paesi UE), hanno evidenziato un alleggerimento di 134 milioni di euro nel caso degli scambi complessivi e di 250 milioni riguardo al commercio infracomunitario. Tali sviluppi sono ascrivibili ai consistenti incrementi delle esportazioni attorno agli otto punti percentuali (7,9% verso il resto del mondo e 8,8% verso gli Stati UE), che si distanziano in misura apprezzabile dai rialzi più contenuti evidenziati dalle importazioni (5,7% per quelle complessive e 4,9% per quelle provenienti dai paesi UE).

Dall'analisi merceologica emerge che uno dei maggiori contributi positivi a questa particolare bilancia commerciale proviene dalle esportazioni di vini e bevande alcoliche: queste, superando le importazioni di quasi 3,8 volte, sono riuscite nel 2007 a far risultare il saldo in positivo di ben 2.548 milioni di euro, di cui per circa i due terzi derivante dalle transazioni con i paesi extra-UE. Questa ottima performance è poco più che compensata dal disavanzo di 2.635 milioni di euro accusato dall'interscambio di carne fresca e congelata, quasi interamente ascrivibile al risultato che scaturisce dai rapporti con i paesi europei (-2.376 milioni). Ma il risultato negativo del commercio agroalimentare tra origine anche, e in misura non trascurabile, dal passivo di 1.838 milioni di euro derivante dalle transazioni di prodotti della pesca e acquacoltura, oltre ai saldi negativi di circa 1.300 milioni di euro registrati dal commercio internazionale di prodotti lattiero-caseari, assieme a quello di semi e frutti oleosi, oli e grassi vegetali. Infine, anche per l'interscambio di animali vivi assieme a quello di zucchero e prodotti saccariferi si parla di importazioni nette, rispettivamente, pari a 1.900 e 391 milioni di euro.

All'ottimo risultato conseguito dal commercio estero di vini e bevande alcoliche se ne sono peraltro affiancati altri positivi, anche se di minore importanza: tra i 500 e gli 800 milioni di euro circa sono rientrati i saldi relativi agli scambi transfrontalieri di carni preparate (513 milioni), di ortaggi e legumi (602 milioni) e di frutta secca e trasformata (806 milioni). Una sostanziale compensazione ha contraddistinto gli scambi di cereali e prodotti trasformati; infine, per la categoria che ricomprende tutti i rimanenti prodotti, le importazioni hanno superato le esportazioni nel commercio mondiale per 147 milioni di euro, mentre per l'area UE il saldo è risultato positivo per 218 milioni.

Tabella AG. 4. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI – COMPLESSO –
Anni 2006-2007 (*) (milioni di euro)

PRODOTTI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	Valori		Variazioni % 2007/2006	Valori		Variazioni % 2007/2006
	2006	2007		2006	2007	
Totale cereali e prodotti trasformati	1.899,91	2.412,90	27,0	2.365,68	2.436,57	3,0
Frumento tenero	905,66	1.082,06	19,5	971,33	851,08	-12,4
Frumento tenero prima trasformazione (farina)	3,45	4,37	26,8	46,99	33,46	-28,8
Frumento tenero seconda trasformazione (biscotti)	372,09	394,41	6,0	919,51	793,77	-13,7
Frumento duro	328,39	381,40	16,1	889,72	1.009,48	13,5
Frumento duro prima trasformazione (semola)	2,35	3,81	62,6	16,98	17,97	5,8
Frumento duro seconda trasformazione (pasta)	18,76	21,04	12,1	868,08	983,92	13,3
Riso	49,71	45,82	-7,8	280,80	321,81	14,6
Mais	143,69	316,79	120,5	14,93	26,94	80,5
Cereali da semina (escluso frumento)	339,42	410,68	21,0	13,61	18,10	32,9
Mangimi	483,81	520,31	7,5	143,02	158,43	10,8
Totale ortofruttili	3.109,32	3.188,68	2,6	4.100,61	4.545,38	10,8
Frutta fresca secca e trasformata	1.810,10	1.874,29	3,5	2.417,54	2.679,86	10,9
Frutta fresca	1.005,34	1.046,55	4,1	1.618,56	1.834,72	13,4
Agrumi	153,93	185,41	20,5	81,96	88,19	7,6
Frutta tropicale	396,93	415,91	4,8	91,80	82,47	-10,2
Frutta secca e trasformata	989,68	952,50	-3,8	840,55	918,79	9,3
Succhi di frutta	163,97	162,64	-0,8	307,34	355,26	15,6
Ortaggi e legumi freschi, secchi e trasformati	1.114,30	1.189,63	6,8	1.641,51	1.791,87	9,2
Ortaggi freschi	769,18	807,43	5,0	682,12	739,78	8,5
Patate	103,92	142,65	37,3	67,85	71,69	5,7
Ortaggi conservati	345,12	382,21	10,7	959,38	1.052,10	9,7
Pomodori trasformati	47,79	75,13	57,2	718,79	795,99	10,7
Totale zucchero e prodotti saccariferi	408,62	547,82	34,1	192,58	156,42	-18,8
Totale semi e frutti oleosi, oli e grassi vegetali	2.436,90	2.513,29	3,1	1.355,59	1.179,64	-13,0
Olio di oliva	1.229,63	1.117,31	-9,1	1.146,85	954,10	-16,8
Oli e grassi vegetali (escluso olio d'oliva)	417,63	475,66	13,9	153,18	156,14	1,9
Semi e frutti oleosi	376,77	449,60	19,3	21,45	22,05	2,8
Panelli, farine di semi e di frutti oleosi	412,88	470,71	14,0	34,12	47,34	38,8
Totale vini e bevande alcoliche	802,38	921,05	14,8	3.172,97	3.468,63	9,3
Vini compreso mosto	200,02	254,98	27,5	2.589,19	2.859,17	10,4
Vini doc e docg	118,79	152,34	28,2	1.048,65	1.110,96	5,9
Totale bevande non alcoliche	4,91	5,34	8,8	219,22	250,75	14,4
Totale animali vivi	1.216,45	1.042,15	-14,3	39,62	33,57	-15,3
Bovini	988,48	828,15	-16,2	17,43	16,14	-7,4
Bovini da ristallo	792,56	673,09	-15,1	11,53	8,59	-25,5
Bovini da macello	139,59	97,79	-29,9	0,49	0,63	29,7
Suini	64,25	63,92	-0,5	3,82	0,77	-79,8
Carne fresca e congelata	3.398,71	3.249,65	-4,4	577,04	615,12	6,6
Carne bovina	1.674,44	1.608,75	-3,9	279,81	290,72	3,9
Carne suina	1.473,04	1.366,44	-7,2	81,22	87,61	7,9
Carni preparate	225,74	242,16	7,3	700,50	755,46	7,8
Totale uova	14,01	26,46	88,9	9,29	11,14	19,9
Totale lattiero-caseari	2.325,57	2.539,33	9,2	1.091,29	1.226,53	12,4
Latte fresco	571,71	575,39	0,6	4,24	9,67	128,2
Latte in polvere	208,78	269,12	28,9	5,72	13,35	133,3
Burro	108,83	149,68	37,5	23,54	32,14	36,6
Formaggi	1.067,55	1.132,03	6,0	1.016,12	1.084,03	6,7
Prodotti della pesca e acquacoltura freschi e congelati	2.143,07	2.135,29	-0,4	297,90	297,05	-0,3
Trasformati di pesce e prodotti ittici	869,84	932,56	7,2	137,39	147,67	7,5
Altri prodotti	3.242,03	3.549,29	9,5	2.864,23	3.402,42	18,8
Fiori freschi e piante vive	336,63	344,48	2,3	473,11	531,35	12,3
Tabacco greggio	48,73	65,63	34,7	156,35	188,61	20,6

(*) Periodo di confronto: Gennaio-Ottobre

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica AMM. IX del MIPAAF su dati ISTAT

Tabella AG. 5. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI – PAESI DELL'UNIONE EUROPEA – ANNI 2006-2007 (*) (milioni di euro)

PRODOTTI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	Valori		Variazioni % 2007/06	Valori		Variazioni % 2007/06
	2006	2007		2006	2007	
Totale cereali e prodotti trasformati	1.354,25	1.757,48	29,8	1.570,30	1.686,22	7,4
Frumento tenero	691,81	846,00	22,3	628,78	588,78	-6,4
Frumento tenero prima trasformazione (farina)	3,42	4,35	27,0	9,67	13,58	40,4
Frumento tenero seconda trasformazione (biscotti)	361,09	378,69	4,9	614,91	553,56	-10,0
Frumento duro	121,03	159,44	31,7	559,34	638,30	14,1
Frumento duro prima trasformazione (semola)	2,32	3,78	62,7	13,20	13,51	2,4
Frumento duro seconda trasformazione (pasta)	16,79	19,91	18,6	542,74	621,40	14,5
Riso	13,03	9,26	-28,9	239,94	280,93	17,1
Mais	108,79	252,38	132,0	4,14	17,86	331,3
Cereali da semina (escluso frumento)	127,74	183,72	43,8	9,95	12,64	27,1
Mangimi	441,54	471,19	6,7	104,61	117,58	12,4
Totale ortofruttili	1.839,80	1.886,98	2,6	3.243,67	3.548,81	9,4
Frutta fresca secca e trasformata	1.021,55	1.038,69	1,7	1.999,77	2.199,48	10,0
Frutta fresca	516,72	477,92	-7,5	1.357,71	1.521,26	12,0
Agrumi	91,37	105,53	15,5	58,09	58,20	0,2
Frutta tropicale	134,28	96,31	-28,3	90,96	79,18	-13,0
Frutta secca e trasformata	507,70	565,05	11,3	671,54	734,27	9,3
Succhi di frutta	143,60	141,49	-1,5	255,46	288,58	13,0
Ortaggi e legumi freschi, secchi e trasformati	815,38	844,01	3,5	1.214,42	1.293,29	6,5
Ortaggi freschi	616,31	638,34	3,6	616,16	647,77	5,1
Patate	76,12	106,31	39,7	65,37	70,42	7,7
Ortaggi conservati	199,07	205,67	3,3	598,25	645,52	7,9
Pomodori trasformati	26,80	19,38	-27,7	423,59	465,55	9,9
Totale zucchero e prodotti saccariferi	277,20	438,61	58,2	92,13	112,58	22,2
Totale semi e frutti oleosi, oli e grassi vegetali	1.066,86	1.163,07	9,0	560,51	513,60	-8,4
Olio di oliva	807,43	842,91	4,4	408,69	344,86	-15,6
Oli e grassi vegetali (escluso olio d'oliva)	171,97	201,13	17,0	105,29	108,78	3,3
Semi e frutti oleosi	50,13	59,68	19,0	18,50	17,00	-8,1
Panelli, farine di semi e di frutti oleosi	37,33	59,34	59,0	28,03	42,96	53,3
Totale vini e bevande alcoliche	716,99	816,55	13,9	1.708,09	1.872,43	9,6
Vini compreso mosto	158,82	204,80	29,0	1.347,73	1.498,79	11,2
Vini doc e docg	118,30	151,23	27,8	437,97	467,84	6,8
Totale bevande non alcoliche	4,77	5,19	8,7	106,57	122,92	15,3
Totale animali vivi	1.174,97	993,88	-15,4	34,52	28,94	-16,2
Bovini	979,07	815,61	-16,7	15,60	13,86	-11,2
Bovini da ristallo	788,78	666,89	-15,5	11,53	8,06	-30,0
Bovini da macello	138,64	97,12	-30,0	0,49	0,63	29,7
Suini	64,22	63,90	-0,5	3,76	0,76	-79,7
Carne fresca e congelata	3.107,53	2.919,48	-6,1	513,99	543,01	5,6
Carne bovina	1.453,93	1.357,42	-6,6	262,59	275,75	5,0
Carne suina	1.468,72	1.355,41	-7,7	66,40	67,91	2,3
Carni preparate	179,75	192,58	7,1	559,71	602,27	7,6
Totale uova	13,38	22,72	69,8	8,91	10,42	17,0
Totale lattiero-caseari	2.240,55	2.447,18	9,2	761,99	850,93	11,7
Latte fresco	571,66	573,98	0,4	3,56	8,87	149,2
Latte in polvere	208,77	268,67	28,7	4,03	11,82	193,1
Burro	108,82	149,50	37,4	23,36	31,97	36,9
Formaggi	1.000,53	1.058,52	5,8	694,36	717,57	3,3
Prodotti della pesca e acquacoltura freschi e congelati	1.215,20	1.190,29	-2,0	256,07	244,54	-4,5
Trasformati di pesce e prodotti ittici	540,25	566,08	4,8	97,34	106,05	8,9
Altri prodotti	2.005,44	2.111,53	5,3	2.017,29	2.329,28	15,5
Fiori freschi e piante vive	299,60	307,02	2,5	382,50	431,75	12,9
Tabacco greggio	37,69	44,71	18,6	107,02	123,52	15,4

(*) Periodo di confronto: Gennaio-Ottobre

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica AMM. IX del MIPAAF su dati ISTAT

L'agricoltura e occupazione

Nel corso dei primi tre trimestri del 2007 l'occupazione agricola, secondo i dati della rilevazione Istat delle forze di lavoro, ha segnato un decremento, in contrasto con la crescita registrata l'anno precedente. La riduzione degli occupati in agricoltura è risultata pari al 5,2%, in controtendenza con la crescita registrata dall'occupazione complessiva (+0,9%), trainata dall'industria (+1,4%) e dai servizi (+1,1).

Le variazioni tendenziali trimestrali si sono mantenute negative per i primi tre trimestri del 2007, evidenziando il risultato peggiore nel secondo trimestre (-7,0%, rispetto al -1,6% del primo trimestre e -6,6% del terzo trimestre), in discordanza con l'evoluzione dell'intera economia nazionale e del settore dei servizi, che nello stesso periodo registrano le migliori performance. Nel settore agricolo, gli occupati dipendenti hanno evidenziato un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente registrando decrementi più consistenti rispetto agli indipendenti (rispettivamente pari a -6,0% per i primi e -4,5% per i secondi). Nel 2007 frena lievemente la tendenza al riequilibrio nel peso percentuale delle due condizioni professionali sul totale. L'incidenza dei lavoratori indipendenti agricoli, che cresce di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, registra comunque una variazione media annua negativa tra il 1995 e il 2007 (pari a -1,0%), attestandosi al 53% dell'occupazione totale.

La disaggregazione dei dati per area geografica, per sesso e condizione professionale evidenzia un decremento dell'occupazione in tutte le ripartizioni geografiche, più consistente nel Centro (-10,7%) e meno nel Nord (-1,5%). Nel Centro la flessione è dovuta unicamente al forte calo degli occupati indipendenti maschi (-11.700 unità), che contrastano la tendenza alla crescita delle lavoratrici femmine (+1.100 unità). Il Nord ha evidenziato un aumento nel numero di occupati dipendenti di entrambi i sessi (rispettivamente +5.500, i maschi

Tabella AG. 6. – VARIAZIONI DEGLI OCCUPATI IN AGRICOLTURA NEL 2007 SECONDO LA POSIZIONE PROFESSIONALE E IL SESSO, PER AREA GEOGRAFICA (variazioni %)

		2007-2006*		
		Maschi	Femmine	Totale
Dipendenti				
Nord		7,2	14,1	9,0
Centro		-6,8	-8,3	-7,2
Mezzogiorno		-6,2	-19,6	-11,0
	TOTALE	-3,0	-12,3	-6,0
Indipendenti				
Nord		-8,5	1,5	-5,8
Centro		-22,1	4,0	-13,5
Mezzogiorno		2,4	-0,6	1,6
	TOTALE	-6,7	1,2	-4,5
In complesso				
Nord		-3,9	5,0	-1,5
Centro		-15,0	-1,1	-10,7
Mezzogiorno		-2,8	-13,6	-6,3
	TOTALE	-5,0	-5,7	-5,2

* calcolate sulla media del I, II e III trimestre

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

e +3.700 unità, le femmine) e una diminuzione del 5,8% nel numero degli indipendenti, dovuta alla sola componente maschile (-15.700 unità), contro la crescita, anche se lieve, delle lavoratrici femmine (in termini di unità pari a +1.000 unità). Nel Mezzogiorno la diminuzione del 6,3% degli occupati è dovuta esclusivamente al forte calo degli occupati dipendenti, sia maschi che femmine (rispettivamente -11.700, i maschi e -20.800 unità, le femmine), in contrasto con la crescita degli indipendenti maschi (+3.000 unità) e in linea con la tendenza alla diminuzione degli indipendenti femmine (-300 unità).

Nel complesso, sia l'occupazione agricola femminile che quella maschile ha registrato una diminuzione all'incirca di pari entità (tra il 5 e il 6 per cento), dovuta per le prime quasi esclusivamente al forte calo del numero di lavoratrici dipendenti del Mezzogiorno (-19,6%) e per i secondi del numero di lavoratori indipendenti del Centro (-22,1%).

L'agricoltura nel sistema economico

Gli ultimi dati relativi al valore aggiunto a prezzi base realizzato dall'agricoltura segnalano per il 2007 una completa stagnazione, che segue il calo dell'1,4 per cento registrato nel 2006, facendo così nullo il contributo di questo settore alla crescita economica del Paese.

Nel complesso hanno agito negativamente sia l'andamento climatico con periodi di siccità, che hanno contribuito a ridurre i raccolti, sia il rialzo dei prezzi delle materie prime trainato dalla corsa al rialzo dei prodotti energetici, in parte compensati, in modo vario secondo i diversi comparti, dall'aumento dei prezzi alla produzione.

L'effetto sui redditi agricoli, secondo le prime stime dell'Eurostat, che recepisce i dati degli istituti nazionali di statistica, segnala una variazione negativa del reddito per addetto pari a -1,6%, a fronte di un aumento medio per l'intera UE del 4,6%; indicazioni completamente opposte sono invece fornite dalle previsioni della Rete di informazione contabile agricola europea (RICA), facente capo per l'Italia all'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), che segnalano per il 2007 un incremento del 23 per cento.

Questa differenza trae origine da due cause: 1) l'Eurostat considera tutte le aziende e pertanto anche le aziende di scarsa dimensione economica, mentre la RICA fa riferimento alle sole aziende professionali; 2) Eurostat e RICA rilevano rispettivamente la forza lavoro, cioè il numero di persone che nel corso delle rilevazioni dichiarano di essere occupati in qualche modo in agricoltura, e il numero di addetti per azienda.

Il 2007 è stato particolarmente caratterizzato dal consistente aumento dei prezzi sui mercati mondiali delle cosiddette commodities (cereali, semi oleosi, latte) che hanno inevitabilmente prodotto i loro effetti anche sul mercato interno, i cui prezzi alla produzione in diversi casi, particolarmente i cereali, sono cresciuti anche molto al di sopra del tasso d'inflazione che, con riferimento all'intera collettività, a fine anno (IV° trimestre) ha fatto registrare una variazione tendenziale positiva del 2,4 per cento.

L'incremento dei prezzi alla produzione, unitamente al rialzo dei prezzi di altri beni e servizi si è tradotto in un rincaro generalizzato dei generi alimentari, al quale non sono stati peraltro estranei fenomeni speculativi dovuti al clima generale prodotto dalle informazioni sul rincaro dei prezzi internazionali.

Il corso dei mercati mondiali dei prodotti agricoli ha presentato in questi ultimi anni, accanto alle tipiche cause congiunturali, di solito legate a fenomeni climatici o parassitari, alcuni aspetti

nuovi, quali la crescita della domanda, anche per prodotti di qualità, da parte dei paesi emergenti, e la crescita della domanda di semi oleosi e cereali per produzioni non food, in particolare biocarburanti; resta da capire se e in che modo questi elementi sono destinati ad assumere carattere strutturale.

In questo contesto vanno valutate le ripercussioni sui mercati interni di alcune situazioni che hanno assunto il carattere di trend, come ad esempio l'insufficienza della produzione mondiale dei cereali rispetto alla domanda, che hanno fatto tornare di attualità la questione dell'approvvigionamento che si riteneva superata, e alla quale il Consiglio dell'Agricoltura ha dato un'immediata prima risposta con l'eliminazione del set aside. Nel complesso è aumentato il clima di incertezza.

Per quanto riguarda il contributo alla bilancia dei pagamenti del settore allargato agroalimentare i dati relativi all'import-export segnalano al 30 novembre 2007 un minimo miglioramento derivato da un incremento su base annua in valore e in quantità per entrambe le voci. Il valore dell'import è cresciuto del 6,21%, attestandosi su 28,409 milioni di euro, a fronte di maggiori introiti dell'export del 9,13%, che hanno portato il totale a 21,649 milioni di euro. In tale periodo il deficit (-6,759 milioni di euro) è risultato pressoché stabile, segnando, come detto, una diminuzione del 2,1%, corrispondente a circa 150.000 euro.

Sul versante lavorativo i dati ISTAT non destagionalizzati, relativi al terzo trimestre mostrano una sensibile calo (-7,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, distribuito su tutto il territorio, ad eccezione del nord-ovest, corrispondente a 72.000 occupati in meno; se confermato nel quarto trimestre, tale dato starebbe a indicare la ripresa in misura consistente del trend al ribasso che lo scorso anno aveva fatto registrare una lieve inversione di tendenza; in ogni caso risultati più attendibili dovrebbero far riferimento al dato destagionalizzato, anche in considerazione dell'apparentemente anomalo valore (-23,5%) degli occupati indipendenti nel Centro Italia.

Per rimanere alle rilevazioni del terzo trimestre, l'incidenza dell'occupazione agricola sul totale degli occupati risulta in leggero calo, passando dal 4,43% al 4,04% (-0,39%); anche in questo caso la riduzione riguarda tutte le aree geografiche ad eccezione del Nord-ovest (+0,22%); nel complesso, il peso occupazionale del settore primario sul totale della forza lavoro, se si esclude il Mezzogiorno, dove è ancora manifestamente più elevato (7,1%), nel resto del Paese è al livello dei limiti fisiologici delle agricolture più evolute: Nord-ovest (2,58%); Nord-est (3,62%); Centro (2,40%). Naturalmente andrebbe valutata anche l'incidenza del lavoro in nero.

Permane come elemento strutturale di debolezza della nostra agricoltura la ridotta dimensione aziendale, in un contesto che ha visto crescere anche per il 2007 i prezzi della terra.

Inoltre, le fluttuazioni di mercato vedono ancora particolarmente esposta una fascia rilevante di imprese; al riguardo è in corso il negoziato con la commissione UE per verificare la possibilità di istituire un fondo per le crisi di mercato; il rilancio della competitività delle imprese è stato perseguito con diversi strumenti; tra l'altro, l'accordo sui crediti INPS, concluso nel 2007, ha posto le premesse per la chiusura di una questione che per l'annosità aveva assunto le connotazioni di un condizionamento strutturale nell'economia di numerose imprese.

In definitiva, la risposta del sistema agroalimentare italiano ai cambiamenti del mercato mondiale risulta sempre più caratterizzata dalla specializzazione verso prodotti di elevato standard qualitativo e ad alto valore aggiunto e dal progressivo adeguamento delle imprese agricole al concetto di multifunzionalità, con le sue implicazioni positive in termini di protezione e valorizzazione dell'ambiente, anche attraverso il mantenimento della presenza umana su territori marginali.

Resta aperta la questione della valutazione, anche monetaria, di tale pluralità di funzioni. La multifunzionalità in pratica ridisegna, ampliando obiettivi e “mission” dell’impresa agricola oltre l’ambito economico, imponendo di valutare i suoi risultati anche attraverso nuovi strumenti come il bilancio sociale.

1.1.2 – Industria

Nel 2007 l’aumento reale del valore aggiunto ai prezzi base dell’industria rispetto all’anno precedente è stato di appena un punto percentuale, non scontandosi molto da quello emerso nel 2006 (1,2%). La lieve decelerazione è ascrivibile al rallentamento segnato dall’industria in senso stretto (struttura portante e congiunturalmente più sensibile), la cui espansione non è andata oltre lo 0,8%, laddove l’anno prima era stata dell’1,2%. Soddisfacente è risultata invece la performance del settore delle costruzioni, grazie ad una crescita dell’1,6% perfettamente in linea con quella relativa all’intera economia.

Nei diversi comparti dell’industria in senso stretto, all’incremento del valore aggiunto dell’1,0% conseguito dalle attività manifatturiere è corrisposta una leggera flessione dello 0,2% dell’attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua ed una più marcata contrazione dell’1,3% attribuibile all’industria estrattiva.

Nell’ambito del comparto manifatturiero, spicca la marcata espansione (sempre in termini reali) del 12,7% registrata dal valore aggiunto delle attività di trasformazione dei prodotti petroliferi: un incremento che ha distanziato nettamente gli altri aumenti, pur sempre apprezzabili, registrati dai comparti della fabbricazione di gomma e materie plastiche, fabbricazione di mezzi di trasporto e fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, tutti di poco superiori al 3 per cento. Deludenti performance sono state evidenziate in particolare modo dall’industria del legno e dei prodotti in legno che ha segnato la flessione più accentuata (-6,8%), alla quale si è accompagnata quella dell’industria conciaria, cuoio e pelle (-4,6%), oltre a quelle del 2,5% e dell’1,4% registrate, rispettivamente, dall’industria della carta ed editoria e dalla fabbricazione di macchine e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche.

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL’INDUSTRIA – VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2004	2005	2006	2007	2006	2007
Industria in senso stretto	265.198	267.745	273.510	284.835	77,3	76,8
- estrattiva	4.590	4.950	5.025	4.920	1,4	1,3
- manifatturiera	235.511	236.907	241.010	251.834	68,1	67,9
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	25.096	25.889	27.475	28.081	7,8	7,6
Costruzioni	72.910	77.493	80.489	85.971	22,7	23,2
TOTALE	338.107	345.238	353.999	370.806	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA* – VALORI CONCATENATI
ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2004	2005	2006	2007
Industria in senso stretto	243.580	242.707	245.533	247.619
- estrattiva	4.449	4.514	4.378	4.321
- manifatturiera	215.532	214.590	217.169	219.368
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	23.546	23.557	23.938	23.893
Costruzioni	59.722	61.098	62.011	63.022
TOTALE	303.445	304.099	307.865	311.027

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006
Industria in senso stretto	1,2	0,8	1,0	3,3	2,2	4,1
- estrattiva	-3,0	-1,3	4,6	-0,8	1,5	-2,1
- manifatturiera	1,2	1,0	0,5	3,5	1,7	4,5
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,6	-0,2	4,4	2,4	6,1	2,2
Costruzioni	1,5	1,6	2,4	5,1	3,9	6,8
TOTALE	1,2	1,0	1,3	3,7	2,5	4,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 4. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2004	2005	2006	2007	2006	2007
Estrazione di minerali energetici	2.588	2.612	2.865	2.772	1,0	1,0
Estrazione di minerali non energetici	2.002	2.338	2.161	2.148	0,8	0,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24.496	24.116	23.583	23.608	8,6	8,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	20.315	19.459	19.006	19.653	6,9	6,9
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili	7.267	6.883	6.765	6.313	2,5	2,2
Industria del legno e dei prodotti in legno	6.195	5.773	5.663	5.141	2,1	1,8
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	14.683	14.237	13.975	13.889	5,1	4,9
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	3.769	5.091	5.272	6.523	1,9	2,3
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.834	16.284	16.281	17.281	6,0	6,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.976	9.631	9.496	10.247	3,5	3,6
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.858	13.939	13.912	14.576	5,1	5,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	38.503	40.129	42.100	46.159	15,4	16,2
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	31.575	32.585	34.637	36.952	12,7	13,0
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	23.735	24.605	26.031	25.357	9,5	8,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	12.674	12.114	12.668	14.047	4,6	4,9
Altre industrie manifatturiere	11.632	12.062	11.620	12.088	4,2	4,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	25.096	25.889	27.475	28.081	10,0	9,9
TOTALE industria in senso stretto	265.198	267.745	273.510	284.835	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 5. — VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2004	2005	2006	2007
Estrazione di minerali energetici	2.569	2.404	2.429	2.380
Estrazione di minerali non energetici	1.882	2.101	1.944	1.937
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20.620	21.122	21.121	20.765
Industrie tessili e dell'abbigliamento	18.966	18.344	18.170	18.356
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili	5.610	5.440	5.354	5.106
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.580	5.258	5.202	4.848
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.245	13.113	13.055	12.730
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	3.025	2.612	2.423	2.730
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.708	16.402	16.445	16.606
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10.103	9.670	9.689	10.041
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.460	12.581	12.592	12.715
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	36.131	36.550	37.292	38.201
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	29.716	30.039	31.673	32.670
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	20.992	21.378	22.234	21.916
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.705	11.210	11.437	11.820
Altre industrie manifatturiere	10.401	10.570	10.344	10.536
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	23.546	23.557	23.938	23.893
TOTALE industria in senso stretto	243.580	242.707	245.533	247.619

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006
Estrazione di minerali energetici	1,0	- 2,0	8,6	- 1,2	9,7	- 3,2
Estrazione di minerali non energetici	- 7,5	- 0,4	- 0,1	- 0,2	- 7,6	- 0,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-	- 1,7	- 2,2	1,8	- 2,2	0,1
Industrie tessili e dell'abbigliamento	- 0,9	1,0	- 1,4	2,4	- 2,3	3,4
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	- 1,6	- 4,6	- 0,1	- 2,2	- 1,7	- 6,7
Industria del legno e dei prodotti in legno	- 1,1	- 6,8	- 0,8	- 2,6	- 1,9	- 9,2
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	- 0,4	- 2,5	- 1,4	1,9	- 1,8	- 0,6
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	- 7,2	12,7	11,6	9,8	3,6	23,7
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,3	1,0	- 0,3	5,0	-	6,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,2	3,6	- 1,6	4,2	- 1,4	7,9
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,1	1,0	- 0,3	3,8	- 0,2	4,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	2,0	2,4	2,8	7,0	4,9	9,6
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	5,4	3,1	0,9	3,5	6,3	6,7
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	4,0	- 1,4	1,7	- 1,2	5,8	- 2,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	2,0	3,3	2,5	7,4	4,6	10,9
Altre industrie manifatturiere	- 2,1	1,9	- 1,6	2,1	- 3,7	4,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,6	- 0,2	4,4	2,4	6,1	2,2
TOTALE industria in senso stretto	1,2	0,8	1,0	3,3	2,2	4,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1.1.3 - Servizi

Nel 2007 anche il terziario ha evidenziato un lieve rallentamento, registrando una crescita del valore aggiunto in termini quantitativi dell'1,8%, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella messa a segno nel 2006 (2,1%). Uno dei comparti che ha contribuito di più all'espansione di questo settore è quello dei servizi di intermediazione, immobiliari e imprenditoriali, il cui incremento del 2,3% è ascrivibile all'ottima performance evidenziata dalle attività di intermediazione monetaria e finanziaria (+6,6 punti percentuali), che si è distinta nettamente da quella molto più contenuta (1,4%) registrata dalle attività immobiliari, noleggio, informatica e servizi alle imprese. Anche il comparto del commercio, con un'apprezzabile crescita del 2,0%, ha partecipato attivamente alla già menzionata espansione del settore dei servizi. In particolare, al suo interno è prevalso il rialzo del 3,3% segnato dai trasporti e comunicazioni sui più modesti incrementi (1,4%) conseguiti sia dal commercio all'ingrosso e al dettaglio che dalle attività alberghiere e di ristorazione. La spinta di questi due comparti è stata in parte mitigata dalla modesta crescita dell'1,1% realizzata dalle rimanenti attività di servizi, all'interno delle quali, se si prescinde dalla consistente espansione delle attività svolte da famiglie e convivenze (4,0%), le altre attività hanno visto aumentare il proprio valore aggiunto tra lo 0,7 e l'1,1 per cento.

Tabella SE. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DEI SERVIZI - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2004	2005	2006	2007	2006	2007
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	292.370	296.421	300.798	308.812	32,1	31,7
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	149.834	150.005	151.738	153.044	16,2	15,7
- Alberghi e ristoranti	46.395	47.942	50.010	52.045	5,3	5,3
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	96.141	98.474	99.050	103.723	10,6	10,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	333.144	345.455	358.958	379.089	38,3	39,0
- Intermediazione monetaria e finanziaria	58.717	62.091	63.257	69.870	6,7	7,2
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	274.428	283.364	295.701	309.219	31,5	31,8
Altre attività di servizi	256.823	267.978	277.845	285.202	29,6	29,3
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	80.690	83.657	86.359	87.118	9,2	9,0
- Istruzione	59.382	62.183	64.170	68.025	6,8	7,0
- Sanità e assistenza sociale	69.582	73.934	77.377	78.127	8,3	8,0
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	35.850	36.249	37.443	38.308	4,0	3,9
- Attività svolte da famiglie e convivenze	11.319	11.955	12.495	13.624	1,3	1,4
TOTALE	882.337	909.853	937.601	973.102	100,0	100,0

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DEI SERVIZI - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2004	2005	2006	2007
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	262.320	266.282	270.316	275.789
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	135.149	135.067	136.708	138.582
- Alberghi e ristoranti	39.151	39.325	40.653	41.223
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	88.124	92.066	93.048	96.156
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	283.147	286.113	295.389	302.112
- Intermediazione monetaria e finanziaria	50.378	53.537	56.576	60.298
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	232.825	232.662	238.963	242.203
Altre attività di servizi	225.740	227.293	230.248	232.675
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	67.546	68.299	68.364	69.039
- Istruzione	54.468	53.744	54.109	54.579
- Sanità e assistenza sociale	62.185	64.185	65.451	66.005
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	31.362	30.483	31.417	31.624
- Attività svolte da famiglie e convivenze	10.210	10.593	10.958	11.395
TOTALE	771.178	779.632	796.062	810.656

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 3. — VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DEI SERVIZI (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006	2006 su 2005	2007 su 2006
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	1,5	2,0	-	0,7	1,5	2,7
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	1,2	1,4	-	- 0,5	1,2	0,9
- Alberghi e ristoranti	3,4	1,4	0,9	2,7	4,3	4,1
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	1,1	3,3	- 0,5	1,4	0,6	4,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	3,2	2,3	0,7	3,2	3,9	5,6
- Intermediazione monetaria e finanziaria	5,7	6,6	- 3,6	3,7	1,9	10,5
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	2,7	1,4	1,7	3,2	4,4	4,6
Altre attività di servizi	1,3	1,1	2,4	1,5	3,7	2,6
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	0,1	1,0	3,1	- 0,1	3,2	0,9
- Istruzione	0,7	1,1	2,5	4,8	3,2	6,0
- Sanità e assistenza sociale	2,0	0,8	2,6	0,2	4,7	1,0
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	3,1	0,7	0,2	1,6	3,3	2,3
- Attività svolte da famiglie e convivenze	3,4	4,0	1,1	4,8	4,5	9,0
TOTALE	2,1	1,8	0,9	2,0	3,0	3,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

II – DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1 – OCCUPAZIONE E REDDITI

2.1.1 – Occupazione

In linea con il rallentamento generale dell'attività economica, anche l'occupazione nel 2007 ha registrato una decelerazione rispetto all'anno precedente. Il sistema produttivo complessivamente considerato ha utilizzato un volume di lavoro pari a 25.070.600 unità standard (U.LA.), accrescendosi di 244.800 unità (+1,0%) dal livello raggiunto nel 2006 (Tabella OC.1); un risultato che è apparso decisamente inferiore a quello più consistente di 414.200 unità realizzatosi nell'anno precedente (+1,7%). Tendenze opposte si sono verificate tra le due categorie dell'occupazione: quella costituita dai lavoratori dipendenti è riuscita a lievitarsi rispetto al 2006 dell'1,5%, mentre l'altra, quella formata dagli indipendenti, ha visto ridursi il numero delle unità di lavoro occupate dello 0,4 per cento.

Tabella OC. 1. – UNITÀ DI LAVORO (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2004	2005	2006	2007	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2006	2007	2006	2007
					su 2005	su 2006	su 2005	su 2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.388,0	1.345,4	1.361,1	1.322,3	15,7	-38,8	1,2	-2,9
- Dipendenti	446,6	480,0	499,3	497,2	19,3	-2,1	4,0	-0,4
- Indipendenti	941,4	865,4	861,8	825,1	-3,6	-36,7	-0,4	-4,3
Industria	6.861,9	6.884,1	6.949,9	7.044,1	65,8	94,2	1,0	1,4
- Dipendenti	5.300,2	5.351,2	5.422,5	5.493,0	71,3	70,5	1,3	1,3
- Indipendenti	1.561,7	1.532,9	1.527,4	1.551,1	-5,5	23,7	-0,4	1,6
Servizi	16.123,1	16.182,1	16.514,8	16.704,2	332,7	189,4	2,1	1,1
- Dipendenti	11.296,1	11.475,7	11.750,3	11.955,0	274,6	204,7	2,4	1,7
- Indipendenti	4.827,0	4.706,4	4.764,5	4.749,2	58,1	-15,3	1,2	-0,3
TOTALE	24.373,0	24.411,6	24.825,8	25.070,6	414,2	244,8	1,7	1,0
- Dipendenti	17.042,9	17.306,9	17.672,1	17.945,2	365,2	273,1	2,1	1,5
- Indipendenti	7.330,1	7.104,7	7.153,7	7.125,4	49,0	-28,3	0,7	-0,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Il settore primario, pur non avendo un peso rilevante da questo punto di vista, ha esercitato un freno alla crescita dell'occupazione complessiva, visto che nel 2007 ha registrato una contrazione del 2,9% rispetto all'anno precedente (pari a 38.800 unità), influenzata in misura maggiore dall'accentuato calo del 4,3% verificatosi tra gli indipendenti, rispetto a quello molto più contenuto (0,4%) ascrivibile ai dipendenti.

Nel settore secondario, invece, l'*input* di lavoro è aumentato nel 2007 di 94.200 unità standard, equivalenti ad un tasso dell'1,4%, rivelatosi superiore di quasi mezzo punto percentuale rispetto a quello registrato nel 2006 (+1,0%). L'evoluzione dell'occupazione indipendente si è rivelata un po' più dinamica (+1,6%) rispetto a quella alle dipendenze (+1,3%). Andamenti differenti hanno caratterizzato le diverse componenti dell'attività industriale. Una diminuzione di U.LA del 2,8% (corrispondente a 1.100 unità standard) si è verificata nel comparto dei prodotti energetici (Tabelle OC.2), alla quale hanno contribuito entrambi gli andamenti delle due categorie di lavoratori (dipendenti -2,0% e indipendenti -9,5%). Tale calo è stato tuttavia più che compensato dalle immissioni di lavoro nel comparto manifatturiero ed in quello delle costruzioni. Nel primo caso, le unità standard sono aumentate dell'1,0% (pari a 48.700 U.LA), come media ponderata dei due tassi di crescita abbastanza simili registrati dall'occupazione dipendente (+1,0%) e da quella indipendente (+0,8%). Ben più consistente si è rivelato l'aumento dell'occupazione nel comparto delle costruzioni, che nel 2007 si è attestato su un 2,4% (corrispondente a 46.600 unità standard), come sintesi della crescita del 2,4% della componente dipendente e del 2,5% di quella indipendente.

Tabella OC. 2. – UNITÀ DI LAVORO NELL'INDUSTRIA (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2004	2005	2006	2007	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2006	2007	2006	2007
					su 2005	su 2006	su 2005	su 2006
Prodotti energetici	40,1	40,7	39,4	38,3	-1,3	-1,1	-3,2	-2,8
- Dipendenti	35,0	36,2	35,2	34,5	-1,0	-0,7	-2,8	-2,0
- Indipendenti	5,1	4,5	4,2	3,8	-0,3	-0,4	-6,7	-9,5
Prodotti della trasformazione industriale	4.998,3	4.945,1	4.997,6	5.046,3	52,5	48,7	1,1	1,0
- Dipendenti	4.155,0	4.144,0	4.190,1	4.232,4	46,1	42,3	1,1	1,0
- Indipendenti	843,3	801,1	807,5	813,9	6,4	6,4	0,8	0,8
Costruzioni	1.823,5	1.898,3	1.912,9	1.959,5	14,6	46,6	0,8	2,4
- Dipendenti	1.110,2	1.171,0	1.197,2	1.226,1	26,2	28,9	2,2	2,4
- Indipendenti	713,3	727,3	715,7	733,4	-11,6	17,7	-1,6	2,5
TOTALE	6.861,9	6.884,1	6.949,9	7.044,1	65,8	94,2	1,0	1,4
- Dipendenti	5.300,2	5.351,2	5.422,5	5.493,0	71,3	70,5	1,3	1,3
- Indipendenti	1.561,7	1.532,9	1.527,4	1.551,1	-5,5	23,7	-0,4	1,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.